



**Comune di
San Nicandro
Garganico**

19 FEBBRAIO 2009

II° Incontro tematico del Forum Ambientale

Redatto da: Andrea Casini

Titolo	Forum Ambientale
Data:	19 febbraio 2009
Luogo di Svolgimento:	Palazzo Fioritto - San Nicandro Garganico (FG)

Argomento:	Individuazione dei siti potenziali
-------------------	---

Partecipanti	
Nome	Ente di appartenenza, professione
1. nessuno ha compilato il foglio presenze	

Ore 19.00 - inizio lavori

ANDAMENTO GENERALE DEI LAVORI

Giovedì 19 febbraio 2009, presso Palazzo Fioritto, si è tenuto il secondo dei quattro Incontri tematici promossi dall'Amministrazione di San Nicandro Garganico nell'ambito del Forum ambientale sulla realizzazione di un impianto complesso ed integrato di gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (R.S.U.) dell'ATO FG/1.

Il secondo incontro ha avuto lo scopo di divulgare ai presenti i contenuti della sezione "Individuazione dei siti potenziali" del documento "Studio, analisi e valutazione per l'individuazione di un sito idoneo ad ospitare l'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti", effettuato da Eco-logica S.r.l./Maffeis.

I temi trattati sono stati:

- la carta delle esclusioni;
- i vincoli sismici;
- i vincoli idrogeologici;
- i vincoli paesaggistici;
- i vincoli geologici e geomorfologici;
- le aree naturali protette;
- i vincoli infrastrutturali e antropici;
- l'individuazione dei 4 siti potenzialmente idonei ad ospitare l'impianto di trattamento dei RSU;
- la metodologia di individuazione dei siti.

L'incontro, presieduto dal dott. Federico Antimiani di Igeam S.r.l., ha avuto la durata di circa due ore 2 ore ed è stato suddiviso in un'ora di videoproiezioni informative sul contenuto dello studio e un'ora di dibattito ed interventi che hanno visto protagonisti gli astanti.

Di seguito si riportano gli interventi dei singoli partecipanti. Per esigenze di sintesi vengono elencati solamente i concetti chiave di ogni singolo intervento, e non l'intero enunciato, che, per la natura degli argomenti trattati e il coinvolgimento emotivo dei partecipanti, più di una volta ha forse peccato di prolissità.

Nicola Ciavarella ribadisce come non fosse necessario uno studio per identificare il sito D come il maggiormente idoneo, in quanto l'Amministrazione Comunale aveva

Titolo	Forum Ambientale
Data:	19 febbraio 2009
Luogo di Svolgimento:	Palazzo Fioritto - San Nicandro Garganico (FG)

preso tale decisione già da tempo; poi affronta il discorso degli impatti economici dati dalla creazione dell'impianto di trattamento nel comune di San Nicandro, affermando che la nascita della discarica comprometterebbe fortemente l'attività delle aziende operanti sul territorio. Successivamente, indica il sito D come non idoneo, poiché in caso di malfunzionamento della discarica il terreno sottostante, particolarmente permeabile perché di natura carsica, trasporterebbe le sostanze inquinanti in altre zone del territorio di San Nicandro. Ciavarella tocca anche il tema della FSC (Frazione Secca Combustibile). Questa, come da progetto, verrebbe separata nell'impianto in agro San Nicandro e poi spedita sotto forma di "ecoballe" presso il sito per il recupero energetico del CDR (Combustibile da Rifiuti) di Manfredonia: dapprima ipotizza che tale processo, privo di qualsiasi regolamentazione e disciplina, porterebbe solo ulteriori impatti ambientali sul territorio; successivamente però, incalzato dalle puntualizzazioni dell'Assessore Tricarico che lo corregge pubblicamente, ritorna sui propri passi e ad una posizione meno critica.

Raffaele Colucci, convinto che l'edificazione della discarica faccia parte di una serie di decisioni politiche arbitrarie volte a danneggiare la comunità stessa di San Nicandro, sottolinea più volte come le Ferrovie del Gargano sarebbero il reale beneficiario di tale progetto: con la nascita dell'impianto, la società avrebbe la possibilità di gestire una commessa piuttosto redditizia, come quella relativa al trasporto dei RSU dall'ATO FG1 fino alla discarica. Poi Colucci mette in discussione la veridicità scientifica dello studio formulato da Eco-logica S.r.l./Maffei: opinione condivisa da molti altri partecipanti è che lo studio sia stato redatto a tavolino, senza che i tecnici siano scesi sul campo per le analisi specifiche. Ribadendo per l'ennesima volta come la presenza di terreno carsico nel sito D ed i pericoli per la salute umana siano elementi conoscitivi che dovrebbero scongiurare la costruzione dell'impianto in tale lotto, Raffaele Colucci si domanda capziosamente a chi giovi l'edificazione della discarica e dell'impianto di trattamento dei RSU nel Comune di San Nicandro.

Giuseppe Basile sottolinea l'atteggiamento da molti paventato di pretestuosa polemica nei confronti del lavoro di Eco-logica, e si riserva di intervenire nelle sedi apposite per un confronto con l'Amministrazione Comunale, i tecnici e i realizzatori dello studio.

Luigi Bortone ricorda che da 2 anni viene chiesto e rifiutato in Consiglio Comunale un confronto sul tema dei rifiuti; contesta fortemente l'attendibilità dello studio, sostenendo come questo sia frutto di una macchinazione messa in atto dall'Amministrazione Comunale di San Nicandro con la complicità della società redattrice dello studio, Eco-logica S.r.l./Maffei, dove sarebbero state manipolate ed occultate informazioni fondamentali a supportare la tesi della inedificabilità della discarica. Poi Bortone affronta il tema dell'occupazione: sostiene che se da una parte la nascita dell'impianto creerà circa 40 posti di lavoro, dall'altra parte la presenza della discarica obbligherebbe alla chiusura dei pozzi d'acqua, con una notevole ricaduta in termini economici sugli agricoltori della zona. Ultima

Titolo	Forum Ambientale
Data:	19 febbraio 2009
Luogo di Svolgimento:	Palazzo Fioritto - San Nicandro Garganico (FG)

argomentazione esposta è relativa al pericolo di un conferimento selvaggio dei rifiuti nella discarica di San Nicandro non solo da parte dei comuni dell'ATO FG1, ma anche di altri comuni non facenti parte del bacino.

Giordano Mario si dice ben disposto a trovare delle soluzioni alla problematica relativa alla gestione ed allo smaltimento dei RSU. Tuttavia avrebbe preferito che lo studio per l'individuazione del sito fosse stato sviluppato su tutto l'ATO FG1, e non solo sul territorio di San Nicandro Garganico. Relativamente all'attendibilità dello studio, Giordano sottolinea le proprie perplessità circa il peso attribuito alle variabili in gioco per determinare il sito più idoneo all'edificazione dell'impianto: in particolar modo, si dice sorpreso che il fattore della viabilità sia stato considerato alla stregua di quello relativo alla salute dei cittadini. Inoltre contesta fortemente la scelta del sito D, dove la costruzione dell'impianto comprometterebbe fortemente un paesaggio naturale estremamente sensibile e da salvaguardare.

Leonardo Giagnorio è dell'opinione che lo studio sia stato fatto a tavolino, carente di una concreta discesa sul campo, utilizzando dati non comprovati dall'esperienza; nonostante ciò, lo studio avrebbe ugualmente fornito delle informazioni importanti, soprattutto relativamente al complesso quadro di vincoli normativi a cui il territorio è soggetto. Ad ogni modo, secondo Giagnorio, le informazioni ottenute avrebbero dovuto portare l'Amministrazione Comunale e la società Eco-logica di Bari alla conclusione che l'impianto, a San Nicandro Garganico, non può essere edificato. Anche Giagnorio sostiene che sarebbe stato auspicabile condurre lo studio di identificazione dei siti idonei ad ospitare l'impianto non solo nel territorio di San Nicandro, ma in tutto l'ATO FG1.

Per Giuseppe Pertosa, quello della discarica è un argomento che non dovrebbe nemmeno essere trattato. Afferma che non ha mai visto un comune farsi avanti per ospitare una discarica, e che San Nicandro, se lo farà, ne trarrà soltanto conseguenze negative in termini di incremento del numero di malati e di diminuzione di opportunità per l'agricoltura e per il turismo. Inoltre, sottolinea che la cittadinanza, allorché apprenderà dell'edificazione dell'impianto, scenderà in piazza per protestare. Secondo Pertosa sono gli altri comuni dell'ATO che dovrebbero farsi carico dello smaltimento dei RSU indifferenziati: a causa dei flussi turistici estivi, questi comuni vedono crescere la propria mole di rifiuti ben al di sopra di quella prodotta da San Nicandro nel medesimo periodo. Pertosa indica in 200 quintali al giorno la produzione di RSU di San Nicandro. Secondo Pertosa sono proprio questi comuni che devono assumersi l'onere dello smaltimento dei rifiuti. Poi Pertosa fa un cambio di rotta ed afferma che ogni comune dovrebbe avere una propria discarica. Chiude il discorso affermando che l'Amministrazione ha messo l'intera cittadinanza su un "treno della morte".

Vincenzo Manduzio, operatore presso alcune aziende agricole del foggiano, sostiene che l'Amministrazione Comunale non è pienamente consapevole del peso delle proprie scelte; poi scende in dettagli di natura economica, menzionando 10 centri di lavorazione con marchio certificato che, a sua detta, con l'apertura della

Titolo	Forum Ambientale
Data:	19 febbraio 2009
Luogo di Svolgimento:	Palazzo Fioritto - San Nicandro Garganico (FG)

discarica perderebbero i benefici di tale riconoscimento, mettendo di fatto in crisi una porzione considerevole del settore agricolo e ortofrutticolo.

Giovanni D'angelo si dice contrario alla discarica; sottolinea come l'agricoltura fiorente nella "sacca orientale" di San Nicandro sia un fattore economico irrinunciabile. Inoltre lamenta la scarsa partecipazione dei cittadini al Forum ambientale; propugna un referendum che consulti i cittadini sull'opportunità o meno di edificare il sito di trattamento dei RSU in agro San Nicandro.

Giovanni Villani condivide gli interventi di chi si è schierato contro la costruzione del sito di trattamento e di chi avrebbe preferito un studio di individuazione dei siti potenziali su tutto l'ATO FG1 e non solo sul territorio di San Nicandro. Villani si dice perplesso sulla somma di soli 30.000 euro impiegata per commissionare lo studio, a sua detta insufficiente ad un'analisi approfondita del territorio. Poi critica la parte dello studio relativa alla mobilità, giudicandola inappropriata in quanto basata sull'assunto che il trasporto dei RSU fino alla discarica avverrebbe su gomma, con alte percentuali di inquinamento da biossido di carbonio. Quando l'Assessore Tricarico gli fa presente che lo studio ha evidenziato la preferenza per la scelta della rotaia come mezzo di trasporto, Villani rivede le proprie posizioni. Per Villani il lotto migliore ad ospitare l'impianto è quello del sito A, meno distante rispetto al sito D dalle aree produttive; la sua proposta è quella di costruire un unico sito di smaltimento dei RSU per tutte le aree produttive di San Nicandro. Infine Villani si dice disposto ad accettare che l'impianto sorga a San Nicandro qualora questo risulti il più idoneo ad ospitarlo.

Solimando Vincenzo afferma di voler fare un discorso scevro da faziosità politica; tuttavia ribadisce all'Amministrazione comunale attualmente in carica che quella che sta percorrendo con la decisione di edificare la discarica, è una strada molto scivolosa. Differentemente l'opposizione, di cui è attivista politico, vuole un'analisi molto più dettagliata delle peculiarità del territorio per essere poi in grado di prendere delle decisioni ponderate. La costruzione dell'impianto nel sito D metterebbe in pericolo oltre 300 capi bovini presenti nell'area, con una potenziale perdita economica molto onerosa. Infine conclude auspicando una più stretta collaborazione tra diversi schieramenti politici per affrontare una tematica così delicata.

Per Nazario Bizzari l'approccio politico alla questione dell'impianto di trattamento dei rifiuti è corretto, sottolineando la percezione di un agire ambientalista all'interno del comune di San Nicandro molto più vivace. Poi, rivolgendosi a Raffaele Colucci, ricorda lo stato di indifferenza per le discariche a cielo aperto che c'erano in passato, che fumavano e sprigionavano diossina, domandandosi il perché di una così netta opposizione ad un metodo di trattamento e stoccaggio dei RSU finalmente ecosostenibile dopo anni di discariche selvagge. Inoltre, differentemente da altri, affronta il tema della responsabilità civica delle persone e dello stimolo che deve essere trasmesso ad un agire responsabile nei confronti del proprio ciclo dei rifiuti, facendo al raccolta differenziata, attualmente a livelli

Titolo	Forum Ambientale
Data:	19 febbraio 2009
Luogo di Svolgimento:	Palazzo Fioritto - San Nicandro Garganico (FG)

assolutamente inadeguati. Conclude affermando la necessità di concertare le decisioni in merito alle tematiche ambientali, considerando anche l'ipotesi di un referendum popolare.

Per Antonio Grifa lo studio è stato completamente redatto a tavolino; sostiene di aver già visto alcune mega-discariche come quella che si intende costruire a San Nicandro Garganico, sottolineando la pericolosità di edificarne una in un territorio che, per le sue caratteristiche geomorfologiche, vedrebbe un'ampia dispersione di sostanze inquinanti nelle zone occupate dai terreni agricoli, compromettendo anche le attività relative al turismo.

COMMENTI ALL'ANDAMENTO GENERALE DEI LAVORI

L'Incontro si è svolto in un clima abbastanza teso e polemico. Il Forum ambientale, discutendo tematiche sensibili come la costruzione di un impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati, è naturalmente un luogo ove è facile che a volte il dibattito si infiammi. Questo, tutto sommato, potrebbe essere letto come un sintomo positivo di una coscienza ambientale piuttosto sviluppata. C'è da dire, però, che gran parte degli astanti, non avendo forse compreso del tutto la finalità puramente divulgativa del lavoro condotto, si sono più volte lanciati in invettive poco costruttive, spesso dettate dal desiderio di ribalta personale. Il principio del contraddittorio sottintende invece una diversità anche diametricale di opinioni. Ciononostante serve una disciplina comune, un metodo di confronto condiviso da tutte le parti, animato innanzitutto dal rispetto per gli interlocutori. Decaduto questo, non esiste più discussione, ma solo sopraffazione. Questo atteggiamento è assolutamente il meno adatto ad un Forum ambientale. Circa le tempistiche dell'incontro, spesso queste non sono state rispettate, con interventi arbitrari e ad alta voce che in definitiva hanno solamente sottratto tempo prezioso alla discussione, quella vera, decente e costruttiva, ritardandola. Ciononostante, come da programma, al termine della proiezione delle diapositive è stata dedicata quasi un'ora di tempo agli interventi di chiunque abbia voluto prendere la parola.

Ore 21.15 - chiusura lavori